

**Piano Triennale di
Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(P.T.P.C.T.)**

**Aggiornamento 2017 - 2019 al Piano 2015/2017
approvato dal CDA in data 24.1.2017**

*Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
Pubblicato sul sito internet nella sezione "Società trasparente"*

Indice

1. PROCESSO DI ADOZIONE DEO P.T.P.C.E DEL SUO AGGIORNAMENTO- CONSIDERAZIONI GENERALI	PAG 4
2. SOGGETTO GIURIDICO	PAG. 6
3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO (AGGIORNATO ALLA NORMATIVA VIGENTE	PAG. 7
4. STRUTTURA DEL PIANO, RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, REFERENTI E GESTIONE DEL RISCHIO	PAG. 9
4.1 Struttura del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	PAG. 10
4.2 Il responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	PAG. 13
4.3 Referenti	PAG. 14
5. LE AREE DI RISCHIO IN TPER: PRINCIPI GENERALI	PAG. 15
6. AREE DI RISCHIO: VALUTAZIONI	PAG. 16
7. AREE DI RISCHIO, SCHEDE DI ANALISI E MISURE DI PREVENZIONE	PAG. 19
a) Acquisti e appalti	PAG. 20
b) Amministrazione Finanza e contabilità	PAG. 22
c) Gestione ed Amministrazione del Personale	PAG. 23
d) Rilascio Contrassegni	PAG. 24
e) Sistemi Informativi	PAG. 25
f) Gestione iter Sanzionatori	PAG. 26
g) Impianti e Progetti	PAG. 27
h) Titoli di viaggio	PAG. 30
i) Verificatori	PAG. 31
j) Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici	PAG. 32
k) Liquidazione sinistri	PAG. 33
l) Gestione del contenzioso e precontenzioso giudiziario (eccetto diritto del lavoro)	PAG. 34
m) Accertatori di sosta	PAG. 35
n) Gestione precontenzioso afferente il diritto del lavoro	PAG. 36
o) Manutenzione	PAG. 37
p) Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti per vendita/locazione di beni a soggetti privati/concessione in uso di beni immobili	PAG. 39
q) Affari generali e societari	PAG. 40
r) Acquisizione e/o gestione di contributi/sovvenzioni/finanziamenti concessi da soggetti pubblici	PAG. 41
s) Gestione dei rapporti e delle attività del Collegio Sindacale, dell'ODV, dei revisori e del CDA	PAG. 42
8. ELENCO DELLE POLITICHE E DELLE PRINCIPALI PROCEDURE CON FINALITA' PREVENTIVA	PAG. 43
9. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	PAG. 45
10. CODICE DI COMPORTAMENTO	PAG. 47
11. TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO	PAG. 48
12. ALTRE INIZIATIVE	PAG. 49
12.1 Rotazione	PAG. 49
12.2 Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi	PAG. 50
12.3 Forme di tutela offerte ai Whistleblowers	PAG. 50
12.4 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi	PAG. 50
12.5 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzative del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.T.	PAG. 51
12.6 Responsabile delle pubblicazioni sul sito	PAG. 51
13. SANZIONI E SISTEMA DISCIPLINARE	PAG. 51
14. COORDINAMENTO CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.L.VO 231/2001	PAG. 52

1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.T. E DEL SUO AGGIORNAMENTO – CONSIDERAZIONI GENERALI

- 1.1 Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna S.p.A. (a seguire TPER) è una società per azioni a totale partecipazione pubblica non di controllo. I soci non detengono quote di controllo ai sensi dell'art. 2 lett b) del d.lgs 175/2016 e dell'art 2359 del Codice Civile. In particolare non sussistono fra i soci pubblici norme statutarie o patti parasociali che prevedano il consenso unanime di detti Soci per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale. Inoltre la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione (così come quelli del Collegio Sindacale) avviene direttamente da parte dei Soci in Assemblea a seguito di modifica statutaria decisa il 31.7.2015.
- 1.1 TPER, inoltre per perseguire il distinto obiettivo di prevenire la commissione di reati nell'interesse o a vantaggio della società, ha adottato il Modello di Gestione e Controllo ex d.lgs 231/2001 (a seguire MOG 231), in costante aggiornamento in relazione all'introduzione di nuovi reati presupposto e per gli adeguamenti resisi necessari per intervenute modifiche della struttura organizzativa. TPER ha nominato un Organismo di Vigilanza che svolge le attività che gli competono per legge.
- 1.2 TPER, seppur società a partecipazione pubblica non di controllo (secondo la definizione ex d.lgs 175/2016) ha scelto di confermare l'adozione del P.T.P.C. 2015 – 2017 procedendo quindi ad un suo aggiornamento ed integrandolo con il Programma Triennale per l'Integrità e la Trasparenza, già adottato da TPER.
- 1.3 Il presente P.T.P.C.T pertanto, in linea con le modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016 (c.d. "F.O.I.A."), costituisce quindi un aggiornamento del precedente P.T.P.C.. ed è stato integrato in materia di trasparenza con l'obiettivo, come detto, di unificare il P.T.P.C. e il P.T.T.I.
- 1.4 Per l'elaborazione del P.T.P.C. 2015/2017 sono state, a suo tempo, formalizzate delle consultazioni, organizzate per le seguenti aree di rischio:

Aree obbligatorie (A, B di cui al PNA)

- Acquisti e Appalti
- Gestione Amministrazione del personale

Aree obbligatorie (C, D di cui al PNA)

- Rilascio Contrassegni
- Gestione iter Sanzioni
- Verificatori titoli di viaggio
- Accertatori sosta

Aree ulteriori

- Amministrazione, Finanza, Contabilità.
- Impianti e progetti.
- Manutenzione mezzi.
- Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di provvedimenti amministrativi necessari per l'esercizio delle attività aziendali.

- Gestione precontenzioso e contenziosi giudiziari.
- Gestione dell'attività di liquidazione dei sinistri RCA e RCT.
- Gestione precontenzioso e contenziosi giudiziari in materia di lavoro.
- Gestione titoli di viaggio.
- Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti per la vendita/locazione di beni a soggetti privati.
- Affari generali e societari.
- Acquisizione e/o gestione di contributi/sovvenzioni/finanziamenti concessi da soggetti pubblici (presenza protocollo 231.FIN)
- Gestione dei rapporti e delle attività del Collegio Sindacale, dell'ODV, dei revisori e del CDA (basso indice di rischio)

1.6 I soggetti Responsabili/Referenti delle aree di rischio sopra generalizzate sono stati, a suo tempo, coinvolti mediante concertazione del *risk assessment* e dell'*action plan* di riferimento, previa consultazione delle linee guida A.N.A.C. all'uopo approntate dall'Autorità, alla luce della delibera ANAC 31/8/2016. Per l'aggiornamento sono stati coinvolti i Responsabili/Referenti.

1.7 Per l'elaborazione del P.T.P.C. 2015/2017 si è provveduto a disporre la costituzione di un gruppo di lavoro, con compiti istruttori, formato da responsabili apicali con professionalità sia amministrative che tecniche, nel corso del 2016 i responsabili apicali sono stati coinvolti per le esigenze di volta in volta manifestatesi per consentire un monitoraggio e/o aggiornamento del P.T.P.C. Il presente aggiornamento del P.T.P.C. è stato realizzato integrando il testo del P.T.P.C. 2015/2017, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Comunicato del Presidente ANAC del 13/07/2015.

1.8 Nel corso del 2016 il management, i quadri aziendali ed i responsabili apicali sono stati coinvolti in un processo di formazione sui temi della prevenzione della corruzione e sui processi di certificazione della società, con sottoscrizione foglio presenze.

I dirigenti hanno svolto specifica formazione con riguardo al processo degli appalti per lavori, acquisti di beni, servizi e forniture.

Parallelamente TPER sta approntando un processo di formazione sul MOG 231 con piattaforma informatica per raggiungere tutto il personale in connessione con tale piattaforma che prevederà il rilascio di un attestato a valle del superamento di test finale.

L'Organismo di Vigilanza ha svolto regolarmente attività di auditing, incontrando il Collegio Sindacale e la società di certificazione del bilancio.

1.9 Il presente aggiornamento del P.T.P.C.T. sarà quindi divulgato ai diversi soggetti interessati mediante pubblicazione dello stesso nell'apposita sezione "*Società Trasparente*" sul sito della società.

Esso costituisce documento programmatico di TPER dove confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il R.P.C.T. ha elaborato anche attraverso specifici i riscontri pervenuti da parte dei referenti con riguardo all'efficacia delle misure previste nel piano.

Non sono pervenute segnalazioni di violazioni.

2. SOGGETTO GIURIDICO

1. TPER è una società per azioni a totale partecipazione pubblica non di controllo. La società ha come oggetto sociale il trasporto pubblico regionale su gomma nelle province di Bologna e Ferrara, quello su ferro nella rete locale dell'Emilia Romagna, la gestione della sosta ed i servizi complementari alla mobilità a Bologna, in cui svolge anche il collegamento Aerobus fra la città e l'aeroporto. Nella rete urbana, gestisce tre linee filoviarie. Tutte le attività di cui all'oggetto sociale possono essere svolte anche tramite società partecipate e/o controllate nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2361 c.c.
2. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre Consiglieri, compreso il Presidente che riveste anche la carica di Amministratore Delegato.
3. Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.
4. La Revisione Legale dei conti sulla Società è esercitata da una società di revisione iscritta nel Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze.
5. TPER, in data 13/06/2013 ha adottato il MOG 231, oggetto di costante aggiornamento, in relazione all'introduzione di nuovi reati presupposto ed a modifiche della struttura organizzativa aziendale ed ha nominato un Organismo Di Vigilanza.
6. Le società controllate MAFER, Dinazzano Po e SST stanno procedendo a dotarsi di un sistema di pianificazione e controllo per la prevenzione della corruzione e stanno procedendo all'applicazione della normativa sulla traSparenza per quanto di competenza soggettiva ed oggettiva.. SST e MAFER hanno nominato un proprio Referente per le materie oggetto del presente piano, mentre Dinazzano Po ha nominato un proprio Responsabile Prevenzione Corruzione e TraSparenza ed ha assunto un autonomo Piano di Prevenzione della Corruzione, oggetto anch'esso di aggiornamento.
Il Consiglio di Amministrazione di TPER, in data 23.11.2016 ha invitato le società MAFER e Dinazzano Po a dotarsi altresì di un MOG 231 ed a nominare l'Organismo di Vigilanza, le società stanno adeguandosi. SST ha già deliberato di procedere alla redazione del MOG 231 e nominerà l'Organismo di Vigilanza.
7. TPER possiede le seguenti certificazioni: UNI EN ISO 9001:2008; UNI EN ISO 14001:2004; UNI EN ISO 13816:2002, BS OHSAS 18001:2007; in qualità di impresa ferroviaria, TPER dispone del certificato di sicurezza rilasciato dall' Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF).
8. Benchè volto a perseguire la prevenzioni di reati, ma con uno scopo differente rispetto a quello perseguito dalla l. 190/2012 e s.m.i., la società ha adottato un codice etico, ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, ed un sistema sanzionatorio, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 231/2001. TPER ha anche adottato delle regole di comportamento per i propri dipendenti, recepite nelle Carte dei Servizi aziendali.
9. Sono regolate e vincolate tutte le relazioni verso i fornitori e soggetti terzi in genere, anche dal codice etico e risultano oggetto di un costante monitoraggio da parte di TPER.
10. TPER adotta un adeguato sistema di procure e di deleghe.
11. TPER ha sensibilizzato i dipendenti a formulare segnalazioni, anche in forma anonima, riferite alla violazione del P.T.P.C e del MOG 231, garantendo adeguata protezione del whistleblowing.

3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO (AGGIORNATO ALLA NORMATIVA VIGENTE)

1. La materia della prevenzione della corruzione è disciplinata dalla l. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* e s.m.i. che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico per la prima volta una disciplina normativa organica in materia, prevedendo un doppio livello di interventi complementari e sinergici.
 - A livello centrale, è stato introdotto uno strumento innovativo, il Piano Nazionale Anticorruzione (a seguire P.N.A.), la cui elaborazione era originariamente affidata al Dipartimento della Funzione Pubblica, con la successiva approvazione dell’allora C.I.V.I.T. (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche). Il P.N.A. costituisce a tutt’oggi uno dei documenti utilizzati per la redazione e l’attuazione della normativa; ciò in quanto il decreto legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha ridisegnato l’ambito dei soggetti e dei ruoli della strategia anticorruzione a livello nazionale, incentrando nell’A.N.A.C. l’Autorità con poteri di regolazione e di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, attribuendo alla stessa il compito di predisporre il P.N.A. ed i suoi aggiornamenti ed estendendo l’ambito di applicazione della normativa ai soggetti destinatari.
 - A livello decentrato è stato demandato ai soggetti sottoposti all’onere di adempiere agli obblighi di cui alla l. 190/2012 di adottare il P.T.P.C.T., inteso come strumento interno che analizzi il contesto societario individuando gli strumenti efficaci per la lotta alla corruzione. Il P.T.C.P. è, in estrema sintesi, un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio ed i rischi specifici, in cui sono indicate le misure da implementare per la prevenzione della corruzione, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l’applicazione di ciascuna misura. Il P.T.P.C.T. è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere, quale risultato finale, la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.
2. La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall’art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La legge ha individuato nell’ANAC l’Autorità cui attribuire compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, da parte delle singole Amministrazioni pubbliche e degli altri soggetti obbligati, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa.
3. Nello specifico, le norme rimandano a una serie di specifici adempimenti per le amministrazioni pubbliche e per le società controllate dalle amministrazioni pubbliche stesse. TPER, società a partecipazione pubblica non di controllo, ha deciso di applicare le misure volte alla prevenzione della corruzione ed a garanzia della trasparenza.
4. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (PNA), al punto 2.1, fornisce la definizione di corruzione di cui tenere conto ai fini dell’elaborazione del P.T.P.C.T. e di ogni altra strategia di lotta alla corruzione stessa. Nel documento si legge che *“il concetto di corruzione che viene preso a riferimento del presente documento ha un’accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica [...] e sono tali da comprendere [...] anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero*

l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

5. Nell'elaborazione del presente aggiornamento si è tenuto conto anche dei contenuti del PNA 2016.
6. In altre parole costituiscono fenomeni corruttivi:
 - A) i reati di corruzione in senso proprio previsti e puniti dagli artt. 318 c.p. (Corruzione per l'esercizio della funzione), 319 c.p. (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319-ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari); corruzione fra privati B) tutti i reati di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale¹;
 - C) qualunque situazione in cui il corretto funzionamento della pubblica amministrazione sia alterato dal perseguimento di fini privati;
 - D) qualunque situazione in cui il corretto funzionamento della pubblica amministrazione sia alterato da indebite pressioni provenienti dall'interno della pubblica amministrazione (funzionari, amministratori, rappresentanti sindacali, esponenti di altre amministrazioni) ovvero dall'esterno dell'amministrazione;
 - E) qualunque tentativo di alterazione del corretto funzionamento della pubblica amministrazione, dell'indipendenza decisionale dei suoi organi, della separazione tra ambito decisionale politico ed amministrativo di cui alle lettere precedenti, ancorché non produca alcun effetto concreto.

La neutralizzazione della corruzione implica:

- A) l'analisi del rischio corruttivo (da intendersi come sopra meglio specificato);
- B) la valutazione del rischio;
- C) l'individuazione di adeguati interventi organizzativi, commisurati alle risultanze dell'analisi e delle valutazioni e rapportati alle effettive possibilità che si verifichi la condotta riprovevole, volti a prevenire il rischio corruttivo;
- D) la modifica degli interventi organizzativi in relazione alle esigenze di prevenzione emerse durante la prima applicazione del piano e dei feedback ricevuti.
- E) prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- F) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- G) monitorare i rapporti tra TPER e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o

¹ Art. 314. - Peculato; Art. 316. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui; Art. 316-bis. - Malversazione a danno dello Stato; Art. 316-ter. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Art. 318. - Corruzione per l'esercizio della funzione; Art. 319. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Art. 319-ter. Corruzione in atti giudiziari; Art. 319-quater. - Induzione indebita a dare o promettere utilità; Art. 320. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; Art. 321. - Pene per il corruttore; Art. 322. - Istigazione alla corruzione; Art. 322-bis. - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Art. 323. - Abuso di ufficio; Art. 325. - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio; Art. 326. - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio; Art. 328. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione; Art. 329. - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica; Art. 331. - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità; Art. 334. - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa; Art. 335. - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti di TPER;
H) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

E L E N C O N O R M E (AGGIORNATO ALLA NORMATIVA VIGENTE)

- a) Legge n. 190/2012, *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, smi*;
- b) D.lgs. n. 33 del 2013 *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*; smi;
- c) Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1/2013, *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*;
- d) D.lgs n.175/2016, *Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*;
- e) D.lgs 50/2016 *Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*;
- f) Legge 13 agosto 2010 , n. 136, Piano straordinario contro le mafie
- g) D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- h) Delibere ANAC;
- i) UNI EN ISO 9001:2008; UNI EN ISO 14001:2004; UNI EN ISO 13816:2002, BS OHSAS 18001:2007;
- j) *Draft ISO 37001 sui sistemi di gestione per l'anticorruzione.*

4. STRUTTURA DEL PIANO, RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, REFERENTI E GESTIONE DEL RISCHIO

4.1 Struttura del piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

1. Il presente aggiornamento al Piano anticorruzione 2017/2019 conferma la mappatura delle attività di TPER maggiormente o anche solo potenzialmente esposte al rischio di corruzione di

cui al P.T.P.C. 2015/2017 e, inoltre, contiene il richiamo agli strumenti previsti nel Piano 2015-2017 per la gestione di tale rischio.

2. Nel 2015 è stato avviato in TPER un processo di riorganizzazione che è proseguito nel 2016 ma che non ha pregiudicato l'attuazione delle misure in materia di prevenzione già in atto. A conferma di ciò, infatti si sottolinea che TPER nel corso del 2016 non ha avuto segnalazioni interne od esterne di fatti e/o comportamenti da ricondursi a fenomeni corruttivi, né si ha notizia di indagini in corso a carico di componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei dipendenti TPER per fattispecie criminose di tale natura,
3. Come anticipato, la legge n. 190 del 2012 fa riferimento ad un concetto esteso di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "**cattiva amministrazione**", nelle quali vanno compresi i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Con la conseguenza che la responsabilità a carico del R.P.C.T. si concretizza al verificarsi del genere di delitto sopra indicato commesso *anche in danno della società* (e, quindi, non solo in suo vantaggio, come accade nel MOG 231), se il R.P.C.T. non prova di aver predisposto un P.T.P.C.T. adeguato a prevenire i rischi e di aver efficacemente monitorato l'attuazione dello stesso.
4. L'aggiornamento attuale del modello di gestione dei rischi ha tenuto conto di:
 - analisi del contesto esterno ed interno;
 - mappatura dei processi, effettuata sulla maggior parte delle l'attività svolte e non solamente con riferimento alle cd. "aree obbligatorie" ma anche ad altre aree di rischio (ulteriori, secondo la specifica attività aziendale), riorganizzate e accorpate per economia di analisi e di prevenzione;
 - valutazione del rischio, per cui è necessario tenere conto delle cause degli eventi rischiosi;
 - trattamento del rischio, che deve consistere in misure concrete, sostenibili e verificabili.
5. Per il trattamento del rischio - per cui in occasione dell'elaborazione del P.T.P.C. 2015/2017 sono state definite apposite azioni di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati - nel corso del 2016 sono state effettuate riunioni con il management aziendale periodiche e non essendosi verificati eventi corruttivi o di mala administration si ritiene che i sistemi di prevenzioni adottati si siano rilevati efficaci ed efficienti.
6. In merito al monitoraggio si precisa che in sede di adozione del P.T.P.C. 2015/2017 la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati fu condivisa con i medesimi soggetti che hanno partecipato e partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

Contesto esterno ed interno

1. L'analisi del contesto esterno, ha come obiettivo, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione (aggiornamento 2015 - determina ANAC 28.10.2015) quello di evidenziare

come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la società opera possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. TPER ha analizzato i seguenti aspetti che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi:

- variabili culturali,
 - variabili criminologiche
 - variabili sociali ed economiche del territorio.
2. TPER, per quanto riguarda l'analisi del contesto esterno, in questa fase di aggiornamento del proprio Piano Triennale 2017/2019, ritiene opportuno attingere informazioni da fonti qualificate e controllate.
3. Conseguentemente, TPER, per l'analisi del contesto esterno, richiama i contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017/2019 della Regione Emilia Romagna, approvato con delibera della Giunta regionale 66 del 25.1.2016, la quale analizza:
- lo scenario economico-sociale regionale;
 - il profilo criminologico del territorio;
 - l'attività di contrasto sociale ed amministrativo.
4. Tale richiamo si motiva in ragione delle seguenti considerazioni:
5. TPER opera sul territorio della Regione Emilia Romagna, gestendo il trasporto pubblico locale su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara e il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale in partnership con Trenitalia gestisce l'attività della sosta ed i servizi complementari alla mobilità del comune di Bologna, tutto ciò in seguito ad aggiudicazione delle relative procedure ad evidenza pubblica. La Regione Emilia-Romagna è socio al 46.13% di TPER.
6. TPER ritiene che l'analisi svolta dalla Regione nel proprio Piano al punto 3.1 e "Scenario economico-sociale a livello regionale" dia adeguato conto del contesto economico – sociale in cui opera anche la società, pertanto se ne riportano alcuni contenuti.

"Scenario economico-sociale a livello regionale

La Regione Emilia-Romagna è tra le regioni italiane più vaste territorialmente e, con oltre quattro milioni di abitanti (4.452.782 abitanti al 1/1/2014), tra le più popolate.

..omissis...Sotto il profilo economico, è una regione molto sviluppata in tutti i settori, sia quello primario (agricoltura e allevamenti), che secondario ..omissis

Anche il settore terziario è assai sviluppato ..omissis... Un tessuto economico di tal genere è di per sé "attrattivo" ed esposto al rischio di infiltrazione del crimine organizzato e mafioso. La Regione Emilia-Romagna già da tempo ha avviato un programma di attività coordinate, trasversali a vari settori, finalizzate alla prevenzione del rischio di infiltrazione nel territorio regionale e alla diffusione della cultura della legalità. I principali strumenti normativi che danno corpo a questo insieme di attività sono la legge regionale 26 novembre 2010 n. 11,

recante “Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata” e la legge regionale 9 maggio 2011 n. 3, recante “Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”. Occorre ricordare che la Regione ha costituito un’apposita struttura organizzativa, il Servizio “Politiche per la sicurezza e la polizia locale” tra i cui compiti si segnalano i seguenti:

a) proporre e realizzare progetti di rilievo locale e regionale nel campo della sicurezza, della criminalità organizzata e della qualificazione della polizia locale;

b) progettare e realizzare programmi comunitari e ricerche in tema di sicurezza e criminalità.

La Regione ha istituito anche un Servizio (Serv. opere pubbliche ed edilizia, sicurezza e legalità, coordinamento ricostruzione) che gestisce, tra l’altro, l’osservatorio regionale dei contratti pubblici, in raccordo con altre strutture regionali, e deve dare attuazione all’Anagrafe Opere Incompiute.

La Regione Emilia-Romagna, inoltre, alla presenza del Ministro dell’Interno, ha firmato (5 marzo 2012) un protocollo con le Prefetture che estende per la prima volta in Italia le verifiche antimafia all’edilizia privata, settore più vulnerabile. Nell’ambito degli impegni previsti si è dato avvio al progetto per l’individuazione di indicatori sintomatici di anomalia degli appalti.

Dopo gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, è stato inoltre sottoscritto con Prefetture, Parti Sociali, AVCP, ANCI, UPI, INAIL, DRL, INPS, ABI il Protocollo di Legalità per la ricostruzione dopo gli eventi sismici, che si pone l’obiettivo di dare una risposta pronta ed efficace di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata, che costituiscono una costante nell’ambito di situazione di criticità elevate a seguito di eventi calamitosi. Il Protocollo è operativo e intende mettere a frutto le migliori proposte normative, le più efficaci misure, azioni, progetti, e linee guida realizzati fino a questo momento, nonché dare una risposta di sistema integrato di sicurezza territoriale che renda efficace ed efficiente l’azione amministrativa, garantendo che le risorse economiche messe a disposizione siano spese bene e solo per le opere di ricostruzione.”

7. L’analisi del contesto interno è stata condotta durante le interviste riportate nelle schede di analisi di cui appresso, organizzate per aree di rischio
8. A seguito delle modifiche introdotte nel testo del D.lgs. 33/2013 da parte del D.lgs. 97/2016, il P.T.P.C.T. deve disciplinare anche i principi e le misure in materia di trasparenza ed integrità, al fine di costituire un documento unitario sia in materia di lotta alla corruzione che in materia di trasparenza.
9. In linea con il principio di trasparenza, definito dal D.Lgs. 33/2013, s.m.i., come “accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche” TPER, ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12.12.2014, il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (a seguire P.T.T.I.).

10. Con il presente P.T.P.C.T. TPER intende accorpere in un documento unitario il P.T.P.C.T. e il P.T.T.I.
11. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi D.lgs. 33/2013 e s.m.i, per quanto di competenza soggettiva ed oggettiva di TPER, sono pubblicati per un periodo di 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.
12. La società è tenuta ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della società, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

4.2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (R.P.C.T.)

1. TPER, benché società a partecipazione pubblica non di controllo ha nominato un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (a seguire R.P.C.T.) ai sensi dell'articolo 1 comma 7 della l. 190/2012.
2. Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione sono elaborate dal R.P.C.T. e sono approvate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di Amministrazione.
3. TPER, atteso l'ambito di applicazione soggettivo ed oggettivo della normativa, individua le conseguenze derivanti dall'inadempimento degli obblighi del R.P.C.T. connessi alle proprie funzioni, rimandando alle disposizioni contenute nella l. 190/2012 e al d.lgs. 33/2013 es.m.i. nonché al codice sanzionatorio adottato in seno al MOG 231.
4. Il R.P.C.T. nominato è l'ing. Paolo Paolillo, Direttore della stessa. La nomina è stata formalizzata in data 9.9.2015 con delibera n. 54 del Consiglio di Amministrazione.
5. Il R.P.C.T. attende alle seguenti funzioni principali:
 - predisporre il P.T.P.C.T. e i relativi aggiornamenti;
 - definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
 - verifica l'attuazione del P.T.P.C.T. e la sua idoneità;
 - propone modifiche del P.T.P.C.T. anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
 - verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;

- cura la diffusione e propone al Consiglio l'aggiornamento del Codice etico ai principi di comportamento della L. n. 190/2012 all'interno della Società e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato.

4.3 Referenti

1. Al fine di favorire la collaborazione operativa con il R.P.C.T. e promuovere il rispetto delle disposizioni del presente P.T.P.C.T., sono stati individuati oltre ai responsabili di struttura anche dei **Referenti**. in ragione del processo di riferimento, per la prevenzione della corruzione nell'ambito della struttura di competenza, mediante indicazione degli stessi nelle schede di analisi sotto riportate.
2. Quanto alla trasparenza i Referenti apicali su richiesta di un incaricato dal R.P.C.T. (il responsabile aziendale privacy e trasparenza) rilasciano il flusso delle informazioni necessarie all'aggiornamento della sezione "Società trasparente" per quanto di competenza di TPER alla luce della normativa vigente.
3. I Referenti collaborano con il R.P.C.T. al fine di garantire l'osservanza del P.T.P.C.T. ed in particolare:
 - a) verificano l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza.
 - b) garantiscono la diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte a livello centrale o la promozione di eventi formativi presso le proprie Direzioni;

A partire dalla data di adozione del presente aggiornamento del P.T.P.C.T. , il RPCT procederà ad organizzare riunioni con i dirigenti/referenti facenti parte del management per un monitoraggio e comunque i dirigenti/referenti ogni qual volta ne ravvisino la necessità potranno inviare al R.P.C.T. relazioni sullo stato di applicazione del P.T.P.C.T. nell'ambito della struttura di competenza segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

4. I R.P.C.T. e i dirigenti/ Referenti hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Fermo quanto sopra, tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente P.T.P.C.T. costituisce illecito disciplinare, anche secondo quanto specificamente previsto nel codice sanzionatorio adottato in seno al MOG 231.

- 5 Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica apicale e/o dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.
- 6 I dirigenti/Referenti, in caso di anomalia o criticità devono attivare apposita segnalazione formale al R.P.C.T.
- 7 Con riferimento alle società controllate, si specifica quanto segue:
 - 1) la società Dinazzano Po S.p.A. (a seguire D.P.), si occupa di espletare la prestazione di servizi per il trasporto di merci per ferrovia (da previsione statutaria), svolge prevalentemente attività commerciale in regime di concorrenza D.p. ha adottato un proprio P.T.P.C.T. ed ha nominato un proprio R.P.C.T.
 - 2) la società M.A.F.E.R. S.r.l che svolge attività strumentale di manutenzione di materiale rotabile a favore di TPER, ha nominato un referente nella persona del direttore della società e sta procedendo all'adozione del MOG 231.
 - 3) la società S.S.T. S.r.l. gestisce servizi di trasporto pubblico, scolastici e noleggio, e ha nominato un referente nella persona del direttore della società e sta dotandosi di un MOG 231.

5. LE AREE DI RISCHIO IN TPER: PRINCIPI GENERALI

1. Per l'adozione del P.T.P.C. 2015/2017 per ciascuna area di rischio si è provveduto ad organizzare una condivisione dell'*assessment* con gli apicali interessati, al fine di meglio definire il contesto interno ed esterno, formulando esempi di possibili casi di corruzione² fino a predefinire le azioni / misure che l'azienda intende porre in campo ovvero già adotta per la mitigazione del rischio, seguendo la valutazione delle probabilità e l'importanza dell'impatto come prestabilito nell'all. 5 del PNA. In particolare, si è provveduto ad organizzare a sistema:
 - l'insieme delle procedure già in essere e adottate dai soggetti interessati
 - le evidenze in merito all'attuazione delle procedure (monitoraggi periodici, vigilanze a campione etc.)
 - la definizione di obiettivi (di tempo e di risultato)
 - l'azione formativa e informativa e sua pianificazione

² V.si All. n. 3 al PNA

- la individuazione di possibili indicatori e sistemi di controllo
 - la garanzia dell'anonimato per il caso di segnalazioni su disfunzioni e/o condotte, commissive e/o omissive, possibili presupposto della corruzione
2. In virtù degli obiettivi del P.T.P.C. 2015/2017, parallelamente a quanto previsto in sede di modello 231, sono stati considerati i seguenti principi generali, applicabili nelle condizioni di significatività del rischio, così riassumibili:
- A) *“Ogni operazione, transazione, azione deve essere: verificabile, documentata, protetta, coerente e congrua”;*
- B) *“Nessuno può gestire in autonomia e indipendenza un intero processo”*
- C) *“Documentazione dei controlli-vigilanze”*
- D) *“Assenza conflitto di interesse e sua immediata segnalazione”*
- E) *“Erogazione di formazione/informazione generica sulle specifiche del PTPC; formazione specifica in rapporto alle peculiarità della corruzione. Documentazione della formazione e previsione di test di apprendimento”*
- F) *“Competenze in seno ai soggetti preposti (culpa in eligendo)”*
- G) *“Nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità”;*
3. Nella individuazione delle aree a rischio si è anche tenuto conto di quanto eventualmente emerso in **provvedimenti giurisdizionali**, anche non definitivi, allorché dagli stessi risulti l'esposizione dell'area organizzativa o della sfera di attività a particolari rischi.
4. In sede di aggiornamento del P.T.P.C.T 2017/2019 si conferma l'impostazione del risk assessment del Piano 2015/2017 e dei principi generali applicabili.

6. AREE DI RISCHIO: VALUTAZIONI

1. Per la redazione del Piano 2015/2017 ai fini della valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione³.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante.

³ L'allegato 5 “Tabella valutazione del rischio” del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link: http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellalivello_dirischio_errata_corrige.pdf

Aree di rischio	Valore medio della probabilità ⁴	Valore medio dell'impatto ⁵	Valutazione complessiva del rischio ⁶	IR FINALE
A) Area: Acquisti ed Appalti	2,6	1	2,6	3
B) Area: Amministrazione finanza e contabilità	1,5	2	3	3
C) Area: Gestione del Personale	1,66	1,25	2,07	2
D) Area: Amministrazione del Personale	2	1,5	3	3
E) Area: Rilascio Contrassegni	2,83	1,75	4,9	5
F) Area: Sistemi Informativi	1,3	1,5	2	2
G) Area: Gestione iter sanzioni	1,3	2,25	2,92	3
H) Area: Impianti e progetti	2,5	2,5	6,25	6
I) Area: Titoli di viaggio	3,6	1,25	4,5	5
J) Area: Verificatori	2,3	2,25	5,25	5
K) Area: gestione rapporti con soggetti pubblici	3,3	2,75	5,83	6
L) Area: gestione liquidazione sinistri	2,6	2,5	5,86	6
M) Area: gestione contenzioso precontenzioso giudiziario (escluso diritto del lavoro)	3,3	2,5	8,25	8
N) Area: accertatori sosta	3	1,75	5,25	5
O) Area: gestione contenzioso precontenzioso giudiziario in materia di diritto del lavoro	1,6	2	3,3	3

⁴ Scala di valori e frequenza della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.
Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

⁵ Scala di valori e importanza dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.
Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

⁶ Valutazione complessiva del rischio:
Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

P) Area: Manutenzione	1,5	1,75	2,6	3
Q) Area: Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti per la vendita/locazione di beni a soggetti privati	2.16	2.5	5.37	5
R) Area: Affari generali e societari (aggiornamento 2017/2019)	1,5	2	3	3
S) Area: Acquisizione e/o gestione di contributi/sovvenzioni/finanziamenti concessi da soggetti pubblici (aggiornamento 2017/2019)	0,5	4	2	2
T) Area: Gestione dei rapporti e delle attività del Collegio Sindacale, dell'ODV, dei revisori e del CDA (aggiornamento 2017/2019)	0,6	5	3	3

7. AREE DI RISCHIO, SCHEDE DI ANALISI E MISURE DI PREVENZIONE

Le tabelle seguenti riportano le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con i P.N.A. .

In sede di aggiornamento del P.T.P.C. si segnala che:

- 1) nel primo trimestre del 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una modifica della struttura organizzativa di cui si terrà conto nel presente aggiornamento
- 2) il Consiglio di Amministrazione ha proceduto con l'aggiornamento del MOG 231 in relazione all'introduzione di nuovi reati presupposto ed alle modifiche organizzative intervenute. Per quanto attiene all'introduzione tra i reati presupposto dell'art. 603 bis cd reato di *capolarato* TPER, in accordo con l'Organismo di Vigilanza, ritiene necessario attendere un chiarimento in ordine all'ambito applicazione della norma.
- 3) E' in corso la fase operativa di applicazione del sistema Enterprise Resource Planning (ERP) prodotto dalla SAP, in sostituzione del gestionale aziendale (ERP).

a) Acquisti e Appalti

Are di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili – Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Regolamento acquisti sotto soglia (ex D.L.vo n. 163/2006)	In essere		Volume complessivo degli affidamenti sotto i 40.000/totale	Audit a campione
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento		Codice Etico e modello 231				
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento		Acquisizione da parte dei componenti della commissione di gara della dichiarazione di non trovarsi in rapporto di parentela con i partecipanti alla gara		Dott. Raimondi Roberto		
3. Requisiti di qualificazione				Ing. Falconieri Lucio	Elenco e numero dei contratti rinnovati o prorogati o che abbiano subito	
4. Requisiti di aggiudicazione					novazioni, addizioni o variazioni	
5. Valutazione delle offerte		Garantire che i potenziali fornitori concorrenti alle gare TPER siano informati e accettino le regole contenute nel Codice Etico e nel Modello 231		Avv. Mira Gentilini		
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte						
7. Procedure negoziate ⁷						
8. Affidamenti diretti		Attestare con specifico provvedimento del Legale Rappresentante, il ricorrere dei casi previsti dal Codice in cui è consentita un affidamento diretto, sulla base di istruttoria dei tecnici competenti				
9. Revoca del bando						
10. Redazione del						

⁷ Nei settori speciali il ricorso alla procedura negoziata è libera secondo la normativa nazionale e comunitaria.

- cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
 12. Subappalto
 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Potenziamento Ufficio Gare

Indicazione del Responsabile del Procedimento e dell'indirizzo di posta

Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Garantire che gli atti della Commissione di Gara e l'Aggiudicazione definitiva della gara siano approvati da soggetto diverso dalla commissione stessa	In essere		Monitoraggio semestrale a campione su affidamenti
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Garantire che il valore di un appalto non sia artificiosamente frazionato ed in particolare che, salvo comprovate e motivate esigenze nonché con riferimento all'approvvigionamento di beni e servizi necessari al funzionamento di TPER i cui prezzi sul mercato siano soggetti ad una costante fluttuazione, non siano consentiti affidamenti di servizi o forniture aventi carattere continuativo per periodi inferiori all'anno	In essere	Numero di sistemi di qualificazione attivi	Audit a campione
	Formazione a Dirigenti e Quadri sulla normativa degli appalti			
	Garantire che, qualora il criterio di aggiudicazione sia quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la nomina della Commissione			

giudicatrice avvenga successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte

Adozione Protocolli 231:
 -231.AMB_Gestione degli adempimenti ambientali
 - TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti
 - TPER_231.GTV_Gestione titoli di viaggio
 - 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza
 - 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro
 -TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati
 -TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi

b) Amministrazione Finanza e Contabilità

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili – Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
1. Amministrazione e finanza 2. Contabilità (pagamento fornitori, incasso clienti, redazione bilancio, scritture contabili) 3. Rapporti con le banche e ricorso al credito	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Procedura pagamenti e fornitori, prevede tre validazioni che mitigano anche le ipotesi di conflitto di interessi Controllo contabile da parte della società di revisione dei conti (i principi di revisione prevedono controlli esterni su fornitore/cliente, vedasi MOG 231) Disponibilità di una pluralità di istituti di credito-assegnazione dinamica	In essere	Dott. Damiani Angelo Dott. Leonardi Andrea	Numero rilievi formalizzati da Collegio Sindacale e revisori/anno	Controlli contabili trimestrali a cura della società di revisione dei conti
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Adozione Protocolli 231: 231.SOC1_Adempimenti contabili e societari TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti	In essere			

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili – Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell’attuazione / Sistema dei controlli
		TPER_231.DOS_Gestione donazioni, omaggi e sponsorizzazioni TPER_231.FIN_Gestione finanziamenti e contributi TPER_231.GTV_Gestione titoli di viaggio TPER_231.MON_Gestione flussi monetari e finanziari TPER_231.SOC2_Gestione operazioni straordinarie 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi				
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione Codice etico Informatizzazione delle registrazioni contabili e documentazione delle azioni svolte				

c) Gestione ed Amministrazione del Personale

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili – Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell’attuazione / Sistema dei controlli
A) Area: acquisizione e progressione del personale 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Regolamento per reclutamento personale Regolamento assunzioni e promozioni (RAP) Formazione ai dirigenti Effettuazione delle prove scritte in anonimo nell’ambito delle procedure selettive Divieto assunzione per chi ha precedenti penali con interdizione dai PPUU	In essere	Dott. Filippo Palombini Dott.ssa Chiara Giannelli Sig.ra Cinzia Vannini	Numero segnalazioni da parte di dipendenti per le progressioni di carriere e/o partecipanti a procedure selettive interne e/o esterne	Periodica Verifica della corretta esecuzione della procedura
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Monitoraggio da parte delle rappresentanze sindacali Protocolli 231: TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti TPER_231.MON_Gestione flussi monetari e finanziari TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza	In essere			

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
		231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati				
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Autocertificazione di non parentela Tutela del dipendente che segnala illeciti Richiesta autorizzazione svolgimento incarichi esterni Formazione Codice etico Informatizzazione dell'anagrafica del personale e documentazione delle azioni svolte	In essere			

d) Rilascio Contrassegni

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
Rilascio contrassegni	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Attuazione sistema SARA per rilascio contrassegni sosta con tracciabilità Frazionamento delle procedure di rilascio / autorizzazione (disabili) sia in fase di autorizzazione che di controllo	In essere	Do.tt. Fabio Garavina Sig.ra Silvia negri	Variazione Anomala non giustificata in termini di contrassegni emessi	Gestione analitica dei reclami
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Adozione Protocolli 231: TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi	In essere		Andamento delle pratiche esaminate dal coordinatore interno	

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
		Altri Protocolli	In corso di adozione			
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione Divulgazione codice etico Integrazione del MOG 231 con il ramo sosta ed attività complementari alla mobilità	In essere			

e) Sistemi Informativi

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
Sistemi informativi 1. Gestione server bigliettazione prodotta da TPER 2. RegISTRAZIONI informatiche delle sanzioni	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Predisposizione di apposita procedura informatica per la bigliettazione generata direttamente da TPER (attraverso web, bancomat, biglietterie, vendite in vettura, self services machine) finalizzata a rendere impossibile la modifica di una transazione tramite firma elettronica (1)	In essere	Dott. Mirco Armandi	Differenza significativa e non giustificabile fra introito del mese/ storico del medesimo mese (1,2)	Controllo in merito alla coincidenza fra le transazioni in contabilità e transazioni firmate con frequenza annuale (1) Le modalità di verifica sono da definire in relazione alla tipologia di strumento di controllo attuato (2).

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
amministrative 3. Sistema Stimer		Evoluzione dei sistemi di bigliettazione elettronica	In corso di progettazione			
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	(1,2)Protocolli 231 adottati: TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti TPER_231.FIN_Gestione finanziamenti e contributi TPER_231.GTV_Gestione titoli di viaggio TPER_231.SIN_Gestione sinistri 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi	In essere			
		Sistema di controllo finalizzato alla riduzione del rischio di modifica/alterazione/eliminazione di sanzioni (2)	Il sistema è in corso di avvio			
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione Codice etico	In essere			

f) Gestione Iter Sanzioni

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
Gestione iter sanzioni	Ridurre le opportunità che si manifestino		In essere	Dott. Teti	Elenco e numero di:	Monitoraggio statistico

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
	casi di corruzione	Tracciabilità delle procedure di annullamento sanzioni		Dott.ssa Bolognesi	-sanzioni emesse -sanzioni annullate - verbali incassati - ordinanze di ingiunzione emesse e incassate - ricorsi annullati in autotutela - dei ricorsi al giudice di pace	
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Adozione protocolli 231: 231.AMB_Gestione degli adempimenti ambientali TPER_231.GTV_Gestione titoli di viaggio 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi	In essere			
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione Codice etico Informatizzazione delle varie fasi di gestione della sanzione	In essere			

g) Impianti e Progetti

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
Aree di rischio 1. manutenzione immobili aziendali 2. interventi su edifici	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	(v.si approvvigionamento) Condivisione della fase precedente all'approvvigionamento (elaborazione capitolato)	In essere	Ing. Fabio Monzali Sig. Vittorio Farolfi	Rilascio autorizzazioni su pratiche edilizie	Differenza significativa tra pratiche edilizie istruite e rilascio di autorizzazioni,

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
3. richiesta autorizzazioni agli enti pubblici per modifiche sostanziali	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Adozione protocolli 231: 231.AMB_Gestione degli adempimenti ambientali TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi	In essere			concessioni,
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione Codice etico Adozione Protocolli 231				

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
-----------------	-----------	-----------------------	-------	--------------------------	------------	--

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
Gestione appalti strategici (dalla progettazione alla realizzazione degli interventi) Affidamento di incarichi a consulenti	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto Codice Appalti e regolamento forniture • Protocolli 231 • Registro contabilità • Controlli crociati SAL • Non corrispondenza fra contabilizzatore e certificatore della contabilità • Autodichiarazione assenza conflitto interesse • Adozione di alcune best practice (es. formalizzazione mediante raccomandata dei momenti /scambi previsti nella gestione delle attività di appalto, tracciabilità delle responsabilità). • Vidimazione registro contabilità 	In essere	Ing. Nassisi Nicola Ing. Monzali Fabio ⁸	NC sui SAL da parte della Commissione di Collaudo (1) NC sui SAL da parte degli enti finanziati	Controlli da parte della Commissione di Collaudo ed enti finanziati Controllo della contabilità da parte del certificatore sul contabilizzatore
		Procedimentalizzare alcune best practice attualmente in uso ed eventuale estensione su altre aree di rischio correlate alla gestione degli appalti Formalizzazione incarichi di responsabilità	In essere			
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Non corrispondenza fra contabilizzatore e certificatore della contabilità Indicazione del Responsabile del Procedimento e dell'indirizzo di posta	In essere			

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Codice Etico (integrazione delle best practice) Formazione	In essere			

h) Titoli di viaggio

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
Titoli di viaggio 1. Gestione Magazzino 2. Approvvigionamento dei titoli (v.si risk ass acquisti) - 3. Commercializzazione mediante biglietteria e rivendite autorizzate 4. sistemi informativi	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Doppia verifica saldi di magazzino, in ingresso e in uscita (1) Procedura Controllo mensile sulle giacenze titoli in banca con turnazione dei soggetti deputati allo stesso (2)	In essere	Sig. Paolo Baglioni (1,3)	Significativa discrasia tra il numero di titoli smaltiti e il numero dei resi da parte delle rivendite (1) Significativa discrasia tra il numero di titoli dichiarato dalla banca e quelli risultanti dalla verifica della giacenza (2)	Monitoraggio periodico sull'indicatore
	Aumentare la capacità		Da attuare			

Diversificare i soggetti deputati ai controlli

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
	di scoprire casi di corruzione	Adozione Protocolli 231: TPER_231.GTV_Gestione titoli di viaggio 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi	In essere			
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione - Codice etico Adozione protocolli 231 Informatizzazione della gestione del magazzino dei titoli di viaggio	In essere			

i) Verificatori

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
Verificatori (a bordo autobus e treno)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento delle attività Rotazione delle squadre	In essere	Ing. Capelli Ing. Monaco	Numero reclami (attinenti al piano) /anno Numero ricorsi(attinenti al piano)/anno	Monitoraggio periodico sull'indicatore
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Adozione di sistemi informatizzati per la comminazione delle sanzioni Adozione protocolli 231:	In corso di implementazione In essere			

TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione
INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza
231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro
TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati

Are di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
		TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi				
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione 231 Codice etico	in programmazione nel mese di marzo/aprile una formazione in aula del gruppo VTV in materia di prevenzione della corruzione			

j) Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici

Are di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici: 1. Richieste e ottenimento autorizzazioni, concessioni, licenze etc. 2. Gestione contributi, sovvenzioni etc. 3. Approvazione e realizzazione progetti infrastrutturali 4. Gestione dei collaudi e delle	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	(1,2,3,4) Procedure di cui al sistema integrato 9001, 14001 e 18001 (D.L.vi 152/2006 e 81/2008 e ss. mm e ii e D.Lgs 163/06) (1,2,3) Audit interni ed esterni (3,4) Mappatura e controllo del processo gestione accise	In essere In essere In corso di adozione protocollo MOG 231 entro 30.6.2017	Ing. Monzali Fabio Ing. Nassisi Nicola Dott. Palazzi Tommaso	(2,3,4) Rilievi relativi ai collaudi in relazione al peso economico di ogni appalto (1) Incongruità fra autorizzazioni possedute e requisiti in possesso (il mancato possesso può	Audizioni periodiche annuali Riunioni specifiche

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
verifiche ispettive esterne	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Adozione Protocolli 231: 231.AMB_Gestione degli adempimenti ambientali TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati	In essere		essere evidenziato da verbali da enti di terza parte	
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione (1,2,3,4) Adozione Best Practices Codice etico	In essere			

k) Liquidazione sinistri

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
1 Gestione liquidazione sinistri attivi e passivi (RCA) 2 Gestione liquidazione sinistri responsabilità civile verso terzi	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	(1) Rispetto procedure di legge (c.c., codice assicurazioni), disposizioni di polizza	In essere	Avv. Gentilini Mira Avv. Marcella gallo	Monitoraggio sulla frequenza dei risarcimenti al medesimo soggetto (su segnalazione)	(1) Audizioni e controllo sui rimborsi delle franchigie sui sinistri passivi RCA (1,2) monitoraggio periodico sulle liquidazioni sinistri
		(2) Rispetto procedure di legge (c.c.), disposizioni di polizza				

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili – Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell’attuazione / Sistema dei controlli
		Duplice valutazione sul sinistro (aziendale e da parte della compagnia)	In essere	Afflitto		attivi
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Adozione Protocolli 231: TPER_231.SIN_Gestione sinistri_2014 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi Altri Procotolli	In essere In fase di adozione			
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione Codice etico Informatizzazione e documentazione su SW	In essere			

I) Gestione del contenzioso e precontenzioso giudiziario (eccetto diritto del lavoro)

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili – Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell’attuazione / Sistema dei controlli
-----------------	-----------	-----------------------	-------	--------------------------	------------	--

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili – Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell’attuazione / Sistema dei controlli
1, Gestione precontenzioso 2, gestione contenzioso giudiziario (ad eccezione delle controversie di cui al diritto del lavoro)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	(1,2) Coinvolgimento di più soggetti nel processo decisionale	In essere	Avv. Gentilini Mira Avv. Marcella Gallo Afflitto Avv. Ercolani Filippo	Differenza significativa non giustificabile tra la definizione giudiziale delle controversie e la definizione delle stesse in via transattiva stragiudiziale e	Monitoraggio degli atti transattivi e dell’andamento dei contenziosi
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Adozione di Protocolli 231 : 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati	In essere			
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione Codice deontologico della professione forense	In essere			

m) Accertatori sosta

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili – Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell’attuazione / Sistema dei controlli
-----------------	-----------	-----------------------	-------	--------------------------	------------	--

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
Accertatori sosta	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	<p>Coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento delle attività</p> <p>Rotazione delle squadre e dei percorsi</p> <p>Monitoraggio rapporti di servizio degli accertatori e delle segnalazioni dei cittadini anche sui social network</p>	In essere	Sig.ra Silvia Negri	n. preavvisi annullati per dipendente/anno	Controllo incrociato con Polizia Municipale in caso di annullamento in autotutela successivo all'emissione del preavviso
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	<p>Adozione di sistemi informatizzati per la comminazione delle sanzioni</p> <p>Adozione di un sistema informatico finalizzato a garantire la rotazione delle squadre</p> <p>Adozione Protocolli 231 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi</p>	In essere			
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	<p>Formazione</p> <p>Codice etico</p>	In essere			Monitoraggio sull'effettiva rotazione delle squadre

n) Gestione precontenzioso afferente il diritto del lavoro

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
1, Gestione precontenzioso afferente il diritto del lavoro (incluso gestione sanzioni disciplinari) 2, gestione contenzioso giudiziario (in materia di lavoro)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	(1,2) Coinvolgimento di più soggetti nel processo decisionale, anche esterni all'azienda (es. consulta disciplinare)	In essere	Dott. Filippo Palombini Dott. Chiara Giannelli Dott. Raffaella Zanni	Differenza significativa non giustificabile tra la definizione giudiziale delle controversie e la definizione delle stesse in via Transattiva stragiudiziale e	Monitoraggio sulle fattispecie a rischio potenziale di ricorso e sui ricorsi
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Adozione Protocolli 231: 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati	In essere			
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione Codice etico Archiviazione del protocollo del contenzioso giudiziale e stragiudiziale	In essere			

o) Manutenzione

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
1.Emettitrici Ducati 2. Finanziamenti	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di	1. gestione di un sistema di Security	In essere		N. eventi/semestre	Quadratura amministrativo-contabile a seguito di

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
e contributi 3. Manutenzione mezzi 4. rimborso sinistri	corruzione					ogni scarico
		3. Attività gestita in condivisione con il processo Acquisti	In essere	Ing. Bottazzi	Ritardo nella emissione ordini gestione provvedimenti	Monitoraggio continuo
		4. gestione sinistri con compagnie assicurazione	In essere		Numero sinistri	Memorizzazione dati procedura su db aziendale
		1. Evoluzione dei sistemi di pagamento con carta di credito	Da verificare l'attuabilità di tale misura per la definizione dei tempi		Tempificazione progetti già indicati dalla Regione Emilia Romagna con specifici finanziamenti	Monitoraggio tempi progetto
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	1. sviluppo del sistema di gestione Security	In essere/ in sviluppo		Modifiche meccaniche per aumentare la resistenza all'effrazione	Interventi manutentivi
		2. procedure di richiesta finanziamenti	In essere	Contributo tecnico mai gestionale della Manutenzione mezzi	Supporto di un workflow strutturato per questi processi organizzativi	
		3. evoluzione sistema di gestione anche alla luce dell'inserimento del nuovo gestionale SAP e delle modifiche organizzative conseguenti	In fase di attuazione	Processo di acquisto a fasi separate (Manutenzione Mezzi (RDA), ufficio - acquisti (ordine)) Riunioni con ufficio acquisti	Politiche di acquisto definite periodicamente in modo formale	

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
		4. Protocolli 231 231.AMB_Gestione degli adempimenti ambientali TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti TPER_231.FIN_Gestione finanziamenti e contributi TPER_231.SIN_Gestione sinistri 231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi	In essere		Mantenere e sviluppare sw di tracciatura corrente e ed estenderlo anche al ferroviario	Sviluppo sw Sostituzione pensionamento del 2016
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Codice etico Prosecuzione dell'uso delle procedure aziendale Formazione	In essere			

p) Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti per la vendita/locazione di beni a soggetti privati/concessione in uso di beni immobili

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
-----------------	-----------	-----------------------	-------	--------------------------	------------	--

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili – Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell’attuazione / Sistema dei controlli
<p>Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti per la vendita/locazione di beni a soggetti privati (sia attivo che passivo)/concessioni in uso di beni immobili</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p>	<p>Coinvolgimento di più funzioni aziendali (funzioni tecniche aziendali e sviluppo commerciale: valutazione idoneità beni da un punto di vista tecnico-normativo; valutazione congruità dell’operazione; successivamente funzione legale per la stipulazione del contratto)</p> <p>Rispetto della normativa (es. 392/78 e smi)</p>	<p>In essere</p>	<p>Dott. Fabio teti Avv. Mira Gentilini Ing. Fabio Monzali</p>	<p>Discrasia tra il <i>valore normale</i> (secondo criteri TUIR e Decreto IVA) del bene e valore attribuito nell’operazione</p>	<p>Controllo a campione / anno</p>
	<p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p>	<p>Adozione di protocolli 231:</p> <p>231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi</p> <p>Altri Protocolli</p>	<p>In essere</p> <p>In corso di adozione</p>			
	<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Formazione</p> <p>Codice etico</p>	<p>In essere</p>			

q) Affari generali e societari

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
Processo di istruttoria e gestione delle attività correlate al processo deliberativo del Consiglio di Amministrazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Tempestività dell'adempimento delle procedure di istruttoria e gestione del Consiglio di Amministrazione e gestione successiva	In essere	Avv. Maria Antonella Magnoni	Rilievi del Collegio Sindacale e/o società certificazione del Bilancio	Verifica del Referente Verifica del R.P.C.T. su segnalazione del Referente, Segnalazione da parte del Referente in sede di meeting Periodico del management
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Protocollo 231	in corso di adozione			
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione	31.12.2017			

r) Acquisizione e/o gestione di contributi/sovvenzioni/finanziamenti concessi da soggetti pubblici

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
Gestione e monitoraggio	Ridurre le opportunità che	Approvazione e verifica dei Piani Economici Finanziari dei progetti	In essere	Dott. Angelo Damiani	Eventuali rilevi	Rispetto della procedura

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili – Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
finanziamenti i e contributi	si manifestino casi di corruzione	Adozione e monitoraggio del budget e dei Piani investimento			società di revisione e/o auditor dell'ente erogante	richiesta dai soggetti erogatori Verifica del Referente Verifica del R.P.C.T. su segnalazione del Referente, Segnalazione da parte del Referente in sede di meeting periodico del management
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Protocollo 231. FIN	In essere			
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione	31.12.2017			

s) Gestione dei rapporti e delle attività del Collegio Sindacale, dell'ODV, dei revisori e del CDA

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili – Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
Gestione dei rapporti e delle attività del Collegio Sindacale, dell'ODV, dei revisori e del CDA	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Incontri dell'Organismo di Vigilanza con il Collegio Sindacale e con la società di certificazione del bilancio Incontro periodico tra l'Organismo di Vigilanza e il R.P.C.T Verifica dei libri delle adunanze del Consiglio di Amministrazione da parte del Collegio Sindacale	In essere	Dott Fabio Teti Dott. Angelo Damiani Avv. Maria Antonella Magnoni	Assenza di rielievi sull'attività del Consiglio di Amministrazione da parte del Collegio Sindacale	Verifica del Referente Verifica del R.P.C.T. su segnalazione, Segnalazione da parte del Referente in sede di meeting periodico del management
	Aumentare la capacità di	Monitoraggio segnalazioni referenti Formazione	31.12.2017		Assenza di rielievi sull'attività del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Organismo di Vigilanza	

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili - Referenti	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione / Sistema dei controlli
	<p>scoprire casi di corruzione</p> <hr/> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Divulgazione codice di comportamento</p>			<p>Assenza di rilievi sull'attività del Consiglio di Amministrazione da parte della società di certificazione del bilancio</p>	

8. ELENCO DELLE POLITICHE E DELLE PRINCIPALI PROCEDURE CON FINALITÀ PREVENTIVA

1. Di seguito si riportano le principali politiche/procedure che completano il sistema di controllo con riferimento ai processi strumentali e alle attività sensibili individuate in ambito di altri sistemi di gestione adottati da TPER.

- Codice Etico
- Procedure di sistema di gestione Qualità Ambiente e Sicurezza
- Protocolli 231
- Regolamento per l'affidamento dei contratti
- Flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza

Aree di rischio valutate in materia di Corruzione	Protocolli 231 interessati	Protocolli 231 comuni
A) Area: Acquisti ed Appalti	231.AMB_Gestione degli adempimenti ambientali TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti TPER_231.GTV_Gestione titoli di viaggio	231.INF_Gestione sistemi informativi e sicurezza
B) Area: Amministrazione finanza e contabilità	231.SOC1_Adempimenti contabili e societari TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti TPER_231.DOS_Gestione donazioni, omaggi e sponsorizzazioni TPER_231.FIN_Gestione finanziamenti e contributi TPER_231.GTV_Gestione titoli di viaggio TPER_231.MON_Gestione flussi monetari e finanziari TPER_231.SOC2_Gestione operazioni straordinarie	231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro TPER_231.CP_Protocollo Corruzione tra privati TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi
C) Area: Gestione del Personale	TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione	
D) Area: Amministrazione del Personale	TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti TPER_231.MON_Gestione flussi monetari e finanziari TPER_231.ORG_Gestione personale, anticipi e rimborsi	
E) Area: Rilascio Contrassegni	TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione	
F) Area: Sistemi Informativi	TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione TPER_231.APP_Gestione	

Aree di rischio valutate in materia di Corruzione	Protocolli 231 interessati	Protocolli 231 comuni
	Approvvigionamenti TPER_231.FIN_Gestione finanziamenti e contributi TPER_231.GTV_Gestione titoli di viaggio TPER_231.SIN_Gestione sinistri	
G) Area: Gestione iter sanzioni	231.AMB_Gestione degli adempimenti ambientali TPER_231.GTV_Gestione titoli di viaggio	
H) Area: Impianti e progetti	231.AMB_Gestione degli adempimenti ambientali TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti	
I) Area: Titoli di viaggio	TPER_231.GTV_Gestione titoli di viaggio	
J) Area: Verificatori	TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione	
K) Area: gestione rapporti con soggetti pubblici	231.AMB_Gestione degli adempimenti ambientali TPER_231.AMM_Rapporti con la Pubblica Amministrazione TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti 231.SAF_Sicurezza luoghi lavoro	
L) Area: gestione liquidazione sinistri	TPER_231.SIN_Gestione sinistri	
M) Area: gestione contenzioso precontenzioso giudiziario (escluso diritto del lavoro)	-	
N) Area: accertatori sosta	-	
O) Area: gestione contenzioso precontenzioso giudiziario in materia di diritto del lavoro	-	
P) Area: Manutenzione	231.AMB_Gestione degli adempimenti ambientali TPER_231.APP_Gestione Approvvigionamenti TPER_231.FIN_Gestione finanziamenti e contributi TPER_231.SIN_Gestione sinistri	

Q) Area: Negoziazione/stipulazione e/o esecuzione di contratti per la vendita/locazione di beni a soggetti privati (sia attivo che passivo)/concessioni in uso di beni immobili

-

Aree di rischio valutate in materia di Corruzione	Protocolli 231 interessati	Protocolli 231 comuni
R) Area: Affari generali e societari		
S) Area: Acquisizione e/o gestione di contributi/sovvenzioni/finanziamenti concessi da soggetti pubblici	Protocollo DOS- Protocollo 231. FIN	
T) Area: Gestione dei rapporti e delle attività del Collegio Sindacale, dell'ODV, dei revisori e del CDA		

9. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

1. Uno dei più rilevanti strumenti gestionali di contrasto alla corruzione è stato individuato dalla L. 190/2012 nella formazione del personale.
2. La formazione, in linea con il P.N.A. del 2012, deve essere articolato su due livelli:
 - Livello generale: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità.
 - Livello specifico, rivolto al R.P.C.T., ai dirigenti, ed ai responsabili apicali: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nella società.
3. Il R.P.C.T. ha predisposto nel presente P.T.P.C.T. il piano triennale di formazione, anni 2016/2019, in aggiornamento al precedente piano triennale di formazione, ponendosi in termini di continuità.
4. I percorsi formativi tengono conto del contributo che può essere offerto dal personale interessato e che coopera per la buona riuscita del piano. Le iniziative di formazione sui temi dell'etica tengono conto delle esperienze concrete e dei casi pratici
5. Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito tenendo conto dei seguenti obiettivi:
 - individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
 - individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
 - indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
 - quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Le attività sono documentate mediante registro presenze, slides formative proiettate in occasione dei corsi, test di valutazione.
6. Su tali basi è stato avviato a decorrere dal mese di dicembre 2015 il programma di formazione che prevedeva l'erogazione della stessa a livello apicale e ai sotto livelli.
7. Anche nel corso del 2016 è stata posta in essere l'attività di formazione prevista.

Il piano delle attività predefinite per il triennio 2017/2019 consiste nell'erogazione di formazione specifica su base almeno annuale dei dirigenti e dei responsabili apicali, e di eventuali altri soggetti esposti, con test di valutazione.

8. La formazione è inoltre integrata con il piano di formazione posto in essere parallelamente in attuazione del MOG 231 adottato da TPER ai sensi e per gli effetti del D.L.vo n. 231/2001, atteso che alcune delle aree di rischio esaminate ai fini di cui al P.T.P.C.T. coincidono, anche se per obiettivi più limitati (prevenire reati commessi nell'interesse dell'azienda), con quelle già oggetto di esame ai sensi del citato D.L.vo n. 231/01.
9. Il piano della formazione per i fini di cui alla L. n. 190/2012 si pone i seguenti obiettivi:
 - Realizzare iniziative formative per tutti i soggetti interessati sui temi dell'etica e della legalità, in particolare relativamente al contenuto, del Codice Etico e del Codice disciplinare sulla base dell'esame di casi concreti;
 - Realizzare iniziative di formazione specialistiche per il R.P.C.T. e per i dirigenti/Referenti, con particolare riguardo ai profili di responsabilità, sia sul P.T.P.C.T. che su quella della promozione della trasparenza, tenuto conto che obiettivo principale del P.T.P.C.T. è la prevenzione della corruzione in senso stretto nonché la prevenzione di ogni ipotesi di condotta, commissiva e/o omissiva, suscettibile di ingenerare un danno, anche solo a livello di mero tentativo, in quanto foriero di *maladministration*.
10. Per il P.T.P.C. 2015/2017, le tematiche oggetto di trattazione sono state (prima sessione):
 - A) P.T.P.C.T. struttura, scopo e metodo sull'analisi del rischio
 - B) Concetto di corruzione in senso ampio (maladministration)
 - C) Responsabile per la prevenzione e referenti (ruoli e oneri)
 - D) Conflitto di interessi
 - E) Misure preventive
 - F) Oneri necessari (trasparenza, MOG 231, flussi informativi, segnalazioni, codici di comportamento etici e sanzionatori etc.)
 - G) Esempi di corruzione
 - H) ConseguenzeTematiche oggetto di trattazione (seconda sessione):
 - A) normativa di riferimento
 - B) adempimenti
 - C) processo di adozione del P.T.P.C.T.
 - D) gestione del rischio (in particolare: indicatori e verifiche) e ISO 31000 e casistica
 - E) condivisione delle aree valutate ed eventuali implementazioni
 - F) monitoraggio delle azioni intraprese
 - G) analisi dei risultati raggiunti
 - H) disamina delibere ANAC
 - I) procedimentalizzazione delle *best practices* aziendali quale metodo principe per la emersione delle anomalie

Tali tematiche si confermano come oggetto di trattazione anche per il triennio 2017/2019 con i dovuti aggiornamenti.

Scheda riepilogativa:

Titolo dell'intervento formativo	Destinatari dell'intervento formativo
<ul style="list-style-type: none">- P.T.P.C.T. struttura, scopo e metodo sull'analisi del rischio- Concetto di corruzione in senso ampio (maladministration)- Responsabile per la prevenzione e referenti (ruoli e oneri)- Conflitto di interessi- Misure preventive- Oneri necessari (traSparenza, MOG 231, flussi informativi, segnalazioni, codici di comportamento etici e sanzionatori etc.)- Esempi di corruzione- Conseguenze	Tutti i dirigenti e Quadri apicali
<ul style="list-style-type: none">- Normativa di riferimento- adempimenti- processo di adozione del P.T.P.C.T.- gestione del rischio (in particolare: indicatori e verifiche) e ISO 31000 e casistiche- condivisione delle aree valutate ed eventuali implementazioni- monitoraggio delle azioni intraprese- analisi dei risultati raggiunti- disamina delibere ANAC- procedimentalizzazione delle best practices aziendali quale metodo principe per la emersione delle anomalie	Tutti i dirigenti e Quadri apicali
Ulteriori interventi specifici sul modello di analisi dei rischi e sul Piano approvato	Tutti i dirigenti e Quadri apicali
<p style="text-align: center;">Diffusione a livello di singoli settori</p> <ul style="list-style-type: none">- P.T.P.C.T. struttura, scopo e metodo sull'analisi del rischio- Concetto di corruzione in senso ampio (maladministration)- Responsabile per la prevenzione e referenti (ruoli e oneri)- Conflitto di interessi- Misure preventive- Oneri necessari (traSparenza, MOG 231, flussi informativi, segnalazioni, codici di comportamento etici e sanzionatori etc.)- Esempi di corruzione- Conseguenze	Soggetti definiti dai singoli responsabili Formazione CDA e Sindaci

10. CODICI DI COMPORTAMENTO

1. TPER, società a partecipazione pubblica non di controllo ai sensi del D.lgs. 175/2016, ha adottato delle regole di comportamento del personale che sono state recepite nelle Carte dei Servizi.

2. Inoltre parallelamente TPER si è dotata di un MOG 231 ai sensi del d. lgs. 231/2001 ed ha pertanto adottato e divulgato il codice etico tenendo anche in considerazione i presupposti della l. 190/2012.

11. TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO

1. Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, di attuazione dell'articolo 1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n. 190, smi, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.
2. TPER, società a partecipazione pubblica non di controllo, ha proceduto a dare attuazione a tale normativa per quanto di sua competenza tenuto conto dell'ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione della normativa.
3. I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, per quanto di obbligo per TPER, sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale della Società, nella sezione *“Società trasparente”* e sono mantenuti aggiornati. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria per TPER, ai sensi della normativa vigente, sono pubblicati per un periodo di almeno 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.
4. Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:
 - La qualità.
 - L'integrità.
 - Il costante aggiornamento.
 - La completezza.
 - La tempestività.
 - La semplicità di consultazione.
 - La comprensibilità.
 - L'omogeneità.
 - La facile accessibilità.
 - La conformità ai documenti originali.
 - L'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.
5. TPER, anche se società a partecipazione pubblica non di controllo, nel caso in cui sia stata omessa la loro obbligatoria pubblicazione, è previsto il diritto di chiunque di richiedere

documenti, informazioni o dati. Tale richiesta di accesso (definito civico) non è sottoposta a limitazione; quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, la richiesta di accesso civico può essere inoltrata da chiunque, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al R.P.C.T. Il documento e il dato richiesto devono essere pubblicati sul sito entro trenta giorni.

6. Nel rispetto del P.N.A. 2016 TPER intende adottare un regolamento sull'accesso civico, volto a definire, identificare e circoscrivere le differenti ipotesi di accesso civico e distinguerle dall'accesso agli atti di cui all'art. 24 della l. 241/90, secondo quanto risulterà di sua competenza.

12. ALTRE INIZIATIVE

12.1 ROTAZIONE

1. TPER è una società di capitali e in relazione alla propria struttura organizzativa non ha ritenuto di adottare tale misura di prevenzione atteso che la stessa causerebbe inefficienza fino a precludere la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, , si è ritenuto di non applicare nessuna rotazione del personale, anche in considerazione dell'esame del contesto interno ed esterno, unitamente alla valutazione del pregresso. Sono tuttavia state messe in atto misure volte a mitigare i rischi derivanti dal mantenimento per lunghi periodi della stessa posizione organizzativa (es. doppia firma su provvedimenti di acquisto, etc)

12.2 ESITI DI VERIFICHE E CONTROLLI SU CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

1. La materia dell'incompatibilità e dell'inconferibilità è disciplinata dal D.Lgs. n. 39/2013 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*" il quale disciplina:
 - a) Particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
 - b) Situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
 - c) Ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.
2. Con riferimento alle suddette ipotesi ed alle ulteriori disciplinate dal testo di legge, TPER, pur essendo società a partecipazione pubblica non di controllo, ha verificato l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità a mezzo della richiesta di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del

D.P.R. n. 445 del 2000 e pubblicata prontamente nella sezione “Società trasparente” sul proprio sito web, per il tramite del Portale unico della trasparenza.

3. In questa sede si ribadiscono le seguenti prescrizioni:
 - Non possono essere conferiti ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri d’ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da leggi o altre forme normative, o che non siano espressamente autorizzati.
 - Relativamente all’acquisizione di incarichi che provengano da datori di lavoro diversi da quello di appartenenza, TPER è tenuta al rispetto della procedura autorizzativa di cui al R.D. 148/31 che disciplina la materia per quanto riguarda incarichi al di fuori di essa.
 - Nel provvedimento di conferimento o di autorizzazione dovrà darsi atto che lo svolgimento dell’incarico non comporti alcuna incompatibilità, sia di diritto che di fatto, né situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l’esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

12.3 FORME DI TUTELA OFFERTE AI WHISTLEBLOWERS

1. TPER ha informato, come previsto dal P.T.P.C. previgente, i dipendenti circa l’iter da seguire per effettuare le segnalazioni di illeciti, di tentativi o sospetto di illeciti, di cui vengano a conoscenza, in ragione del rapporto di lavoro.
2. Il dipendente trasmetterà apposita segnalazione scritta, anche via mail o in forma anonima al R.P.C.T.
3. La Società adotta misure idonee ed efficaci affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l’identità di chi trasmette al RPCT informazioni utili per identificare comportamenti difforni da quanto previsto dalla normativa anticorruzione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede. Il corretto adempimento dell’obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all’applicazione di sanzioni disciplinari nei suoi confronti.
4. Alla data della presente, non sono comunque pervenute segnalazioni di illecito.

12.4 RISPETTO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

1. I dipendenti interessati ai processi aziendali che svolgono le attività a rischio di corruzione così come individuati nel P.T.P.C.T. adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti in autotutela, sono stati informati dell’obbligo di relazionare al R.P.C.T., del rispetto dei tempi procedurali (a norma di legge) e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo.
2. Tuttavia non essendo pervenute segnalazioni né essendo state rilevate particolari anomalie, si ritiene che i procedimenti siano stati espletati nel rispetto dei termini legali di conclusione.

12.5 INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL P.T.P.C.T.

1. Al fine di consentire al R.P.C.T. di monitorare costantemente l'andamento di attuazione del Piano, lo stesso ha condiviso con i referenti un generale onere di riferire (*reminder*) circa l'applicazione del piano nelle singole aree di rischio.

12 .6 RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI SUL SITO WEB

1. TPER anche se società a partecipazione pubblica non di controllo, ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 33/2013 è stato individuato il Responsabile della pubblicazione dei dati e delle informazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sul sito web di Formula Imola nella persona di Mauro Maccagnani, responsabile aziendale privacy e trasparenza

13. SANZIONI E SISTEMA DISCIPLINARE

1. Nel corso dell'anno 2016 non sono state erogate sanzioni attinenti a violazioni del presente documento e del MOG 231.
2. Il R.P.C.T. svolgerà la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione da parte da parte dei soggetti obbligati.
3. Tale controllo verrà effettuato attraverso:
 - Monitoraggio delle segnalazioni pervenutegli dai Referenti e dagli Apicali in sede di meeting del management periodici.
 - Monitoraggio delle segnalazioni da qualunque soggetto pervenutegli
 - Appositi controlli a campione una tantum.
 - Monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico.
4. Il P.T.P.C.T. acquisisce il sistema disciplinare già adottato all'interno del MOG 231. Nel MOG231, la Società ha inteso introdurre un sistema sanzionatorio parametrato alla posizione ricoperta dall'eventuale autore dell'illecito. Il R.P.C.T. provvederà alla segnalazione all'ANAC e/o all'ODV (per gli ambiti di competenza), per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate in materia di corruzione.
5. Per la contestazione, l'accertamento delle infrazioni e l'applicazione di sanzioni disciplinari restano validi i poteri già conferiti, nei limiti delle rispettive deleghe e competenze, al management della Società.
6. Quanto alla tipologia di sanzioni irrogabili, nel caso di rapporto di lavoro subordinato, qualsiasi provvedimento sanzionatorio deve rispettare le procedure previste sia dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori sia da normative speciali (R.D. n. 148/31), dove applicabili, caratterizzati, oltre che dal principio di tipicità delle violazioni, anche dal principio di tipicità delle sanzioni.

14. COORDINAMENTO CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.L.VO N. 231/2001.

1. Il presente P.T.P.C.T. prevede un incontro annuale con l'ODV ai sensi del D.lgs n. 231/2001 al fine di predefinire gli ambiti sensibili di interesse comune e la costituzione dei flussi informativi o di riporto che meglio consentano di attuare il monitoraggio (analisi degli indicatori).
2. Nel corso del 2016 si sono svolti incontri con il R.P.C.T. verbalizzate dall'Organismo di Vigilanza.

15. RELAZIONE ANNUALE

1. Il R.P.C.T. redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.T.
2. Il documento è pubblicato sul sito internet istituzionale di TPER nella sezione "Società trasparente".
3. Il presente P.T.P.C.T. è immediatamente efficace dal momento della sua pubblicazione sul sito web di TPER nella sezione "Società trasparente".